

Teramo

Fax: 0862 410164
e-mail: teramo@ilmessaggero.it

SECONDO IL PM GIOVAGNONI
IL "TASSO NOMINALE"
APPLICATO È STATO
SUPERIORE
AL "TASSO SOGLIA"
PREVISTO IN QUEL PERIODO



La filiale della Banca Piceno truentina di Torano, qui sopra l'ex presidente Gino Gasparetti. Nel tondo, il Pubblico ministero Stefano Giovagnoni



La prima condanna penale di una banca per usura

► Due anni e due mesi all'ex presidente della Piceno Truentina: interessi troppo alti di filiale a Torano: «Aspettiamo le motivazioni»

IL VERDETTO

Quello che lo stesso legale di parte civile definisce "la prima condanna in sede penale per usura bancaria", arriva direttamente dal tribunale di Teramo. Il collegio presieduto dal giudice Roberto Venezia ha condannato ieri mattina a due anni e due mesi per usura bancaria Gino Gasparetti, ex presidente e legale rappresentante della Banca Piceno Truentina. I giudici del collegio, con a latere Sergio Umbriano e Belinda Pignotti, hanno assolto invece Aldo Mattioli, attuale presidente legale, e Adriano Gasparetti, l'allora direttore della filiale di Torano all'epoca dei fatti. Gasparetti è stato condannato per due capi d'accusa ed assolto per un terzo. Il tutto risale al periodo tra il 2007 ed il 2011. L'indagine è partita dopo una denuncia presentata da due imprenditori di una cooperativa agricola della Val Vibrata. Il sostituto procuratore ha iscritto quindi i tre sul registro degli indagati per usura bancaria, con il gup che li ha poi rinviati a giudizio. La cooperativa aveva acceso alcuni

conti correnti nella filiale di Torano della Banca Piceno Truentina. Secondo l'accusa, il tasso nominale applicato è stato superiore al tasso soglia previsto in quel periodo, senza che nello stesso fosse inclusa la commissione di massimo scoperto. Il tasso applicato dalla banca, sempre secondo la ricostruzione della procura, sarebbe stato superiore di due-tre punti in media

Sant'Antonio

Incendio nella chiesa, forse doloso

Potrebbe essere di origine dolosa, almeno secondo i primi accertamenti, l'incendio che ieri pomeriggio ha interessato l'interno della Chiesa di Sant'Antonio a Teramo. L'allarme è scattato intorno alle 16, quando la perpetua, che si era allontanata per alcuni minuti, è rientrata in chiesa accorgendosi delle fiamme. A quel punto ha cercato di spegnere l'incendio ma ha avuto un malore.

rispetto a quello stabilito e rivisto ogni tre mesi dalla Banca d'Italia.

L'ACCUSA

Il pm Giovagnoni, in sede di requisitoria, aveva chiesto la condanna dei tre imputati e la sua richiesta ha trovato pieno accoglimento nei giudici per quanto concerne Gasparetti (il sostituto aveva chiesto proprio due anni e due mesi). Sono

stati invece assolti per non aver commesso il fatto l'attuale presidente e rappresentante legale della banca, entrato in carica nell'ultimo periodo in riferimento ai fatti contestati, e l'allora direttore della filiale di Torano. L'ex presidente ha amministrato delegato dovrà pagare anche 7mila euro. I due imprenditori, costituitisi parte civile e difesi dall'avvocato Orsini, sono invece usciti dal processo perché liquidati dallo stesso istituto di credito. Gasparetti e Passaretti sono stati rinviati a giudizio per un altro fatto, che riguarda un presunto mutuo acceso con tassi usurari. Questo processo si aprirà il prossimo maggio. "La Bcc Picena Truentina, nel prendere atto dell'assoluzione con formula piena dell'attuale presidente e dell'ex responsabile della Filiale di Torano Nuovo, esprime il proprio rammarico per l'inaspettata condanna di Gino Gasparetti, presidente della Bcc sino al giugno 2011 - ha comunicato in una nota - E' necessario aspettare le motivazioni del Tribunale prima di poter esprimere una qualsiasi valutazione al riguardo".

Anja Cantagalli
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANALISI

Prima visita ufficiale a Teramo per il generale Michele Sirimarro, reduce da circa una settimana dal passaggio di consegne con il gene-

ca del reparto operativo di Teramo. «Devo dire che si è subito instaurato un bel rapporto con la procura di Teramo - ha commentato il generale - Arrivo in Abruzzo con l'entusiasmo dell'esploratore. Il procuratore mi ha fornito un'ot-



mento non deve mai fermarsi. Descrivere l'Abruzzo come un territorio tranquillo non fa altro che far attecchire ancora di più fenomeni criminali». E tra quei temi da attenzionare, c'è anche il problema criminalità sul-

suno abbia visto niente? I conducenti di auto o camion che l'hanno travolta dove sono?».

GRUPPI DI LAVORO

Guerrero ha poi rivelato che sono stati istituiti vari gruppi di lavoro,

Sciopero Team, è sulle cifre dell'ade

LA VERTENZA

Team: guerra di numeri tra la municipalizzata e i sindacati sull'adesione allo sciopero di ieri. Secondo i vertici Team, la percentuale è stata del 36%, secondo i sindacati del 70%. La verità non sta nel mezzo, ma in entrambe le dichiarazioni, per quanto diverse: in sostanza la Team conteggia nel totale tutti i dipendenti, compresi quelli addetti ai servizi cimiteriali e all'officina, gli impiegati, ecc. I sindacati guardano invece agli operai del porta a porta, divisi, in base alla tabella della Team, in due categorie: quelli della raccolta nel settore igiene urbana, quelli, in sostanza, che protestano per i turni di lavoro troppo onerosi e per la mancanza di sicurezza e manutenzione dei mezzi, che in tutto sono 47, di cui 29 assenti per sciopero, e quelli addetti all'igiene urbana e spazzamento: ne sono in tutto 10, di cui 7 assenti.

ASTENSIONE ANCHE OGGI

Anche oggi (raccolta dell'indifferenziato), lo sciopero proseguirà. Al di là dei numeri, i rapporti tra la municipalizzata e i sindacati sono tesi, tanto che la Uil, attraverso il rappresentante della sezione Trasporti, Primo Cipriani, è arrivata a chiedere le dimissioni del presidente Pietro

Universitario terano vince un premio ei

SCIENZE POLITICHE

Ricevere un premio direttamente dal ministro dell'Istruzione Stefania Giannini e volare a Bruxelles. Non capita certo tutti i giorni, ma è quello che succederà a Lorenzo Di Stefano, uno studente della Facoltà di Scienze politiche dell'università degli Studi di Teramo, che è risultato tra i venti vincitori del concorso L'Europa che vorremmo, indetto dal quotidiano Europa. L'Europa che vorremmo in collaborazione con la Commissione europea. Di Stefano, studente impegnato per le attività di orientamento in entrata, laureando nel corso di studi magistrale in Scienze poli-

I MANIFESTI PARLANO D L'AZIENDA I ATTRITI A C TRA LE PAR È ALTA TEN

tiche interna: ministrazion venerdì 18 e a to a Roma, ne "How can we alla presenza Istruzione, de la ricerca Stef L'Università tanto sempre alla presenz Twitter ha ap denti che la v sui propri sm: re sempre in ziative dell'U no, avere ben chi filo di studi

Il Procuratore: «Sulla costa allarme criminalità»

Ag

FARMACIE

Teramo. Lucan 18, tel. 0861-24 Del Leone, via

LA POLITICA

► *Al Sanzio destinati tre milioni*
Il sì dell'Aula
per il Psr
e Aerdorica



Luca Ceriscioli in Consiglio regionale

Ancona

Approvata dal Consiglio regionale la variazione per assegnare 3 milioni di euro ad Aerdorica, in vista dell'ingresso del socio privato Novaport. L'Aula ha approvato anche il Piano di sviluppo rurale: il provvedimento renderà disponibili sul territorio 538 milioni di risorse pubbliche da utilizzare entro il 2020.

Marinangeli A pagina 3

► *Parla il capogruppo Busilacchi*
La forza dell'unità
E il Pd si rinnova

Benedetti A pagina 2

► *La grande adunata di Coldiretti*
I nostri agricoltori
alla festa dell'Expo

Buronì A pagina 5

► *L'estate non molla, temperature in aumento*
Sconti negli alberghi
e in tutti gli chalet

LA STAGIONE PROSEGUE

San Benedetto

L'estate sta finendo ma qualcuno dovrebbe preoccuparsi di informare i termometri: seppure non comparabile con il "Grande Caldo" di luglio, la settimana in corso e le previsioni per i prossimi giorni raccontano una Riviera che non ha ancora smesso i panni estivi, per lo scontrino degli estivi

In cronaca di San Benedetto

BUFERA SULLA QUINTANA

Ascoli

La non negatività del cavallo di Denny Coppari della Piazzarola, Vin Brulé, è relativa ad un prelievo effettuato sabato 1° agosto, alle ore 8.50. Il purosangue inglese di 8 anni, invece, è risultato negativo all'esame ematico compiuto al termine della Giostra del 2° agosto, nella quale ha effettuato solo parte della prima tornata. Nell'ambito delle norme dettate dall'ordinanza Martini del 2009, l'ente organizzatore (l'Arenago) possiede un certo margine di manovra sull'espletamento dei controlli ematici. Ad Ascoli, si è deciso di compiere due prelievi il giorno precedente la Giostra.

Simoni In cronaca di Ascoli



Il cavaliere della Piazzarola Denny Coppari

Condannato Gasparretti
Banche e usura, 26 mesi all'ex presidente Bcc

San Benedetto

L'ex presidente della Banca Piceno Truentina Gino Gasparretti è stato condannato dal Tribunale di Teramo a due anni e due mesi e a settemila euro di multa per usura bancaria. La condanna è arrivata al termine di un processo di primo grado partito con la Procura che parlava di tassi oltre soglia applicati fin dall'acensione dei conti correnti, e con i giudici che hanno riconosciuto tassi usurari e che sono così arrivati alla condanna.

In cronaca di San Benedetto

RAPPORTO CARITAS

Cresce la povertà

ANGELA ABBRESCIA

Il poco non è meglio del niente: in questo motto si riassume l'atteggiamento di Caritas Italiana verso le politiche attuate dal Governo di Matteo Renzi in materia di lotta all'indigenza. Nel suo secondo Rapporto sulle politiche contro la povertà in Italia, presentato a Roma, l'organismo...

Continua a pagina 17

GHETELONGHARE
WINE PUB**NUOVA APERTURA**
GIOVEDÌ**24 SETTEMBRE**
DALLE ORE 18.00
VI ASPETTIAMO!!!

VIA DEI SABINI 11 - 63100 - AP

SPORT

► *Battuta l'Entella con un gol di Antonini*
L'Ascoli all'esordio
conquista il Del Duca



Antonini esulta dopo il gol vittoria

Paci Nello Sport

► *Si rialza in Champions: 2-1 a Manchester*
Juve, impresa con il City

Martello Nello Sport

CULTURA

► *Col premier Renzi e il ministro Franceschini*
Musei, prima uscita
dei nuovi direttori



Renzi e Franceschini con i direttori

In Cultura e Spettacoli

SAN BENEDETTO

Online
www.corriereadriatico.it

Banche e usura, condannato Gasparretti

Due anni e due mesi all'ex presidente della Banca Piceno Truentina. Eccessivi i tassi applicati sui conti correnti

LA SENTENZA DI PRIMO GRADO

EMIDIO LATTANZI

San Benedetto

Si tratterebbe del primo caso in Italia in sede penale. L'ex presidente della Banca Piceno Truentina, il costruttore Gino Gasparretti, è stato condannato dal Tribunale di Teramo a due anni e due mesi e a sette-mila euro di multa per usura bancaria.

Una condanna arrivata al termine di un processo di primo grado partito con la Procura che parlava di tassi di interesse oltre soglia applicati fin dall'accensione dei conti correnti, e con i giudici che hanno riconosciuto tassi usurari e che sono così arrivati alla condanna. Così sono arrivati gli oltre due anni e la multa per l'ex presidente e legale rappresentante della Banca Piceno Truentina Gino Gasparretti (condannato per due capi d'accusa e assolto da un terzo).

Assolti, invece l'attuale presidente e legale rappresentante della banca, Aldo Mattioli, per non aver commesso il fatto e l'allora direttore della filiale di Torano, dove l'azienda aveva acceso i conti correnti in questione, Adriano Passaretti. Il Pubblico Ministero, Stefano Giovannoni, aveva chiesto la condanna per tutti gli imputati ma i giudici hanno condannato soltanto Gasparretti. L'inchiesta parte da una delle

tante denunce per usura bancaria che arrivano ogni anno sul tavolo della Procura, con gli imprenditori interessati (soci di una cooperativa agricola) costituiti parte civile e usciti dal processo dopo la decisione della banca di liquidarli. A rappresentarli l'avvocato Alessio Orsini di Ascoli, il cui studio si occupa di usura bancaria, che ha confermato come "si tratti della prima condanna in Italia, in sede penale, per usura bancaria".

L'indagine, portata avanti dal sostituto procuratore Stefano Giovannoni, ha preso in esame un periodo di quattro anni, quello che va dal 2007 al 2011. Secondo la ricostruzione della Procura, l'istituto di credito aveva applicato veri e propri tassi usurari fin dall'apertura del conto corrente, valori talvolta anche di quattro punti percentuali più alti rispetto al tasso soglia del periodo.

Riscontri che hanno spinto il sostituto procuratore Giovannoni dapprima ad iscrivere i tre sul registro degli indagati e poi a richiederne il rinvio a giudizio, fino alla sentenza arrivata ieri.

La notizia della condanna dove Gasparretti, da sempre costruttore e per anni al vertice della Banca Piceno Truentina, è molto conosciuto e apprezzato. E' stato presidente dell'istituto per oltre dieci anni lasciando l'incarico nell'estate del 2011, quattro anni fa. Il suo mandato viene ricordato, a livello istituzionale, come denso di iniziative e attività molte delle quali di carattere sociale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ex presidente della Bcc Gino Gasparretti

Due auto rubate nella notte a Cupra e ritrovate il giorno dopo nella stessa via

IL FURTO

Cupra Marittima

Rubate la notte prima, ritrovate il pomeriggio successivo. Lungo la stessa via e alla stessa ora, nella notte tra lunedì e martedì. A Cupra Marittima, erano infatti sparite due vecchie auto, una Volkswagen Passat ed una Fiat Uno. A raccogliere la denuncia dei due proprietari sono stati carabinieri. Il furto è subito sembrato anomalo perché le macchine avevano uno scarsissimo valore e si è

pensato a qualcuno che volesse utilizzare i due mezzi per compiere qualche rapina. Ma, evidentemente, si è trattato di una bravata visto che nel tardo pomeriggio di ieri, le due macchine sono state ritrovate a poca distanza dal luogo del furto, sempre nel territorio di Cupra Marittima. Probabilmente un gruppo di persone, nella notte, si è divertito a forzare i meccanismi di accensione delle due auto per il solo gusto di farsi un giro con una macchina rubata. Quindi le ha lasciate dopo poche centinaia di metri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

► Tecnici e politici per le vie del centro Piano del decoro urbano Oggi primo sopralluogo

I LAVORI

San Benedetto

E' in programma per questa mattina un sopralluogo con tecnici e politici per le vie del centro al fine di constatare la situazione dell'illuminazione e del decoro urbano.

Si comincerà dal centro, a coordinare le operazioni sarà il segretario generale Edoardo Antuono, per controllare la presenza delle deiezioni canine, la pulizia delle strade, la presenza di marciapiedi rotti e lo stato dei pali dell'illuminazione oltre alla presenza di rifiuti conferiti in modo sbagliato. Il primo appuntamento del piano di decoro urbano che la scorsa settimana ha visto la prima riunione operativa in Comune. Presenti il vice sindaco Eldo Fanini e l'assessore Paolo Canducci, assieme ai rappresentanti di Multiservizi, Pricenambiente, Polizia municipale, ufficio lavori pubblici e verde. Domani invece l'appuntamento è con la Ciip alle 9 in Comune e si discuterà della realizzazione di marcia-

Domani vertice con la Ciip su marciapiedi e illuminazione, si parlerà anche del lungomare



L'incontro sul nuovo lungomare

piedi e impianti di illuminazione nel tratto attiguo al sottopasso San Giovanni, a Ovest della rotonda. Così come si parlerà dei sottoservizi da realizzare sul lungomare come primo step della riqualificazione e del cantiere di via Calatani. "Con i soldi avanzati tra quelli stanziati dalla Igd - spiega l'assessore Leo Sestri - andremo a realizzare queste opere di urbanizzazione nella zona Sud con l'aiuto della Ciip". Così per il lungomare di cui a giorni dovrebbe partire il bando e il primo intervento sarà proprio sulle tubature per risolvere il problema delle docce che in estate non funzionano in molti chalet.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCEGLIERE BMW È SCONTATO.



Cascioli

Offerte BMW

Piacere di guidare.

BMW
SERIE 1.

SUPERVALUTAZIONE USATO
A PARTIRE DA
4.500 €*

BMW
SERIE 3.

SUPERVALUTAZIONE USATO
A PARTIRE DA
5.500 €*

BMW X1.



SUPERVALUTAZIONE USATO
A PARTIRE DA
7.500 €*

BMW
SERIE 2
ACTIVE TOURER

SUPERVALUTAZIONE USATO
A PARTIRE DA
4.000 €*

*Offerta valida in caso di permuta, per contratti sottoscritti dal 10.09.2015 e per vetture immatricolate entro il 30.09.2015. Quotazione usato riferimento Infocar.

Concessionaria BMW

Cascioli

SAN BENEDETTO DEL TRONTO Via Libertà 104 - CIVITANOVA MARCHE Via Anconitana - Tel. 0735 784190



AUTOCORI
Ascoli Piceno
Tel. 0736-43347



AUTOCORI
Ascoli Piceno
Tel. 0736-43347

Teramo

■ Teramo Piazza Martiri, 24
■ Centralino Tel. 0861/245230
■ Fax Tel. 0861/243819
■ Pubblicità Tel. 0861/240006

IL CENTRO MERCOLEDÌ 16 SETTEMBRE 2015 | 15



AUTOCORI
Ascoli Piceno
Tel. 0736-43347

■ e-mail: red.teramo@ilcentro.it

PRIMO CASO IN ITALIA

Usura, condannato presidente di banca

Due anni e due mesi all'ex numero uno della Picena Truentina, assolti il suo successore e il direttore della filiale di Torano

di Edoardo Amato
TERAMO

E' una sentenza che per certi versi ha del clamoroso: per la prima volta in Italia il presidente di una banca viene condannato per usura. Quella pronunciata ieri dal tribunale di Teramo è la terza sentenza di condanna per usura bancaria di cui si ha notizia, ma nelle due precedenti - tribunale di Vibo Valentia nel 2011 e tribunale di Salerno nel 2014 - ad essere ritenuti colpevoli erano stati dei direttori di filiale. A fare suo malgrado da apripista è l'ex presidente della Banca di credito cooperativo Picena Truentina Gino Gasparretti, al quale i giudici hanno inflitto una pena di due anni e due mesi, oltre al pagamento di una multa di 7000 euro, accogliendo in tal caso la richiesta del pubblico ministero Stefano Giovagnoni. Il tribunale - presidente Roberto Veneziano, a latere Sergio Ubbriano e Belinda Pignotti - ha invece assolto, per non aver commesso il fatto, gli altri due imputati: il successore di Gasparretti e attuale presidente Aldo Mattioli e il direttore, all'epoca dei fatti, della filiale di Torano Nuovo Adriano Passaretti, per i quali il pm aveva chiesto condanne di un anno e 6 mesi e di un anno e 4 mesi.

La vicenda riguarda proprio la filiale di Torano della Picena Truentina, lo sportello al quale, nel 2005, si erano rivolti gli amministratori di una cooperativa agricola - la Monte Tre Croci, specializzata nell'allevamento di animali - per l'apertura di conti correnti attraverso i quali sviluppare l'attività imprenditoriale. Conti che, secondo quanto accertato nelle indagini e successivamente dal tribunale, prevedevano fin dal momento della stipula del contratto un tasso di interesse extralegale, superiore, sia pure di poco, alla soglia stabilita trimestralmente dalla Banca d'Italia oltre la quale l'inter-



Il giudice Roberto Veneziano ha presieduto il collegio che ha condannato l'ex presidente della banca



Gino Gasparretti

Secondo l'accusa erano stati applicati tassi extralegali sui conti correnti di una coop



Il pubblico ministero Stefano Giovagnoni

se viene considerato usurario. E questo, sempre secondo le accuse, al netto delle commissioni di massimo scoperto, che pure concorrono a stabilire il tasso effettivo globale pra-

perché l'attività non era risultata molto remunerativa. Una situazione alla quale gli amministratori della Monte Tre Croci non riuscivano più a fare fronte. «Ci arrivavano degli

LA REAZIONE DELL'ISTITUTO DI CREDITO

«Noi sempre corretti
confidiamo nell'appello»

TERAMO

La Banca Picena Truentina non ci sta a passare per una banca "usuraia" e dopo la sentenza del tribunale ha diffuso una nota con la quale «nel prendere atto dell'assoluzione con formula piena dell'attuale presidente della Banca e dell'ex responsabile della filiale di Torano Nuovo, esprime il proprio rammarico per l'inaspettata condanna in primo grado di Gino Gasparretti, Presidente della Bcc sino al giugno 2011. La Banca ritiene necessario aspettare le motivazioni del tribunale prima di poter esprimere una qualsiasi valutazione al riguardo, trattandosi di complesse questioni tecnico/giuridiche. In ogni ca-

so, è certa del fatto che in sede di appello verrà chiarita la posizione del suo ex presidente, non essendovi alcun dubbio sulla correttezza e buona fede sempre adoperata dalla banca nei rapporti con la propria clientela. È noto che la Picena Truentina è la Banca che da sempre è in prima linea a fianco delle associazioni antiusura locali, per supportare concretamente le situazioni di disagio sociale ed economico del territorio». Per completezza di informazione c'è da aggiungere tuttavia che Gasparretti e Passaretti sono imputati anche in un secondo processo per usura bancaria, sempre relativo a conti correnti aperti nella filiale di Torano, che si aprirà il 6 maggio 2016.

estratti conto chiaramente allucinati», hanno dichiarato gli amministratori della società, secondo quanto si legge negli atti del processo, «e ogni volta erano sempre più alti. Ci dicevano alla direzione generale (della banca, ndr) che questi erano i tassi... quindi noi avendo bisogno di questi soldi non è che potevamo reclamare più di tanto e siamo andati avanti».

La banca, come fanno a volte gli istituti di credito in questi casi, propone agli amministratori di accendere un mutuo ipotecario per ripianare l'esposizione sui conti correnti e pagare il debito sotto altra forma: loro accettano, ma si trovano poi nella condizione di non poter più pagare le rate del mutuo. E il crac, ma gli imprenditori non ci stanno e presentano un esposto in procura che avvia l'inchiesta giudiziaria. Le

perizie contabili disposte dal pm accertano che i tassi applicati sui conti correnti erano extra-soglia fin dalla stipula del contratto, caso abbastanza insolito, visto che nella maggior parte dei processi penali in corso per usura bancaria viene imputato agli istituti di credito di aver superato la soglia legale nel corso del rapporto.

Dopo tutti i passaggi procedurali si apre quindi il dibattimento, concluso ieri con la condanna dell'ex presidente, ritenuto unico responsabile dell'applicazione del tasso di interesse extralegale. Gli amministratori della cooperativa, rappresentati dall'avvocato Alessio Orsini, si sono costituiti in parte civile, ma sono usciti dal processo dopo aver raggiunto un accordo con la banca ottenendo un cospicuo risarcimento.

GRUPPO DI RISERVA

Se NON hai VISTO da DI SANTE...

Non hai visto TUTTO!

DI SANTE MOBILI - www.disantemobili.it

GIUPERSTRADA TERAMO-MARE - USCITA SAN NICOLÒ

DI SANTE MOBILI

Usura, condannato Gasparretti

«Tassi fuorilegge ad azienda agricola»

Due anni e due mesi all'ex presidente della Banca Picena Truentina

TASSI DI INTERESSE usurari. Con questa accusa il tribunale di Teramo ha condannato l'ex presidente e legale rappresentante della Banca Piceno Truentina, Gino Gasparretti, a due anni e due mesi di reclusione e al pagamento di 7.000 euro di multa. Secondo la procura, la banca da lui rappresentata avrebbe applicato ad un'azienda agricola della val Vibrata tassi di interesse oltre la soglia legale e questi sarebbero stati applicati fin dall'accensione dei conti correnti. Gasparretti è stato condannato per due capi d'accusa e assolto da

GLI ALTRI VERDETTI

Assolti l'attuale presidente Aldo Mattioli e il direttore della filiale di Torano

un terzo, mentre i giudici abruzzesi hanno assolto per non aver commesso il fatto l'attuale presidente della banca, Aldo Mattioli, e l'allora direttore della filiale di Torano, dove l'azienda aveva acceso i conti correnti, Adriano Passaretto. Il Pm, Stefano Giovagnoni, aveva chiesto la condanna per tutti gli imputati. L'inchiesta parte da una delle tante denunce per usura bancaria, con gli imprenditori interessati (soci di una cooperativa agricola) costituitisi parte civile e usciti dal processo dopo la decisione della banca di liquidarli. A rappresentarli l'avvocato Alessio Or-



VERDETTO AMARO Gino Gasparretti (foto Sgatonni)

sini di Ascoli, il cui studio si occupa di usura bancaria, che ha confermato come «si tratti della prima condanna in Italia, in sede penale, per usura bancaria». Nel caso specifico, Orsini spiega come «per ripianare i conti dell'azienda, la banca fece fare un'operazione di risanamento, chiedendo ai

soci della cooperativa di accendere un mutuo ipotecario con i beni propri. Con il tempo i soci si sono accorti che non erano in grado di pagare le rate del mutuo. Da un successivo controllo dei conti, però, ci siamo resi conto che erano stati applicati dei tassi superiori alla soglia». Tassi definibili fin

dal momento del contratto usurari. La soglia variabile, secondo la procura era stata superata mediamente di due-tre punti, anche se modificata nel tempo e in alcuni casi era stata ridotta ad un livello appena superiore a quello consentito. Il periodo di riferimento è quello che va dal 2005 al 2009, quando appunto Gasparretti era alla guida dell'istituto piceno, dalla quale si dimise nel luglio del 2011. I tre dirigenti vennero rinviati a giudizio a giugno dell'anno scorso.

«NEL PRENDERE atto dell'assoluzione con formula piena dell'attuale presidente della Banca e dell'ex responsabile della filiale di Torano Nuovo - scrive la Banca Piceno Truentina -, la banca esprime il proprio rammarico per l'inaspettata condanna in primo grado di Gino Gasparretti, presidente della Bcc sino al giugno 2011. La banca ritiene necessario aspettare le motivazioni del Tribunale prima di esprimere una qualsiasi valutazione al riguardo, trattandosi di complesse questioni tecnico/giuridiche. In ogni caso, è certa del fatto che in sede di appello verrà chiarita la posizione del suo ex presidente, non essendovi alcun dubbio sulla correttezza e buona fede sempre adoperata dalla banca nei rapporti con la propria clientela. È noto che la Picena Truentina è la Banca che da sempre è in prima linea a fianco delle Associazioni Antiusura locali».



FUMO DENSO L'interno di «Acqua & Sapone» di via Murri

L'ALLARME

«C'è un incendio» Era solo l'antifurto 'nebbiogeno'

FUMO talmente denso da non permettere di vedere nemmeno a un palmo: il fenomeno, del tutto improvvisabile, si è verificato stamane intorno alle 12 da «Acqua & Sapone», negozio specializzato in cosmetici e prodotti per la casa, in via Murri. I clienti terrorizzati si sono precipitati, non senza difficoltà, fuori dal locale pensando a un incendio. Di fiamme, però, non c'era traccia. A fugare le ombre sul misterioso episodio è stata la squadra dei pompieri accorsa sul posto per verificare cosa stesse accadendo: «Si tratta di un antifurto nebbiogeno - spiegano gli uomini in divisa - e non c'è nessun incendio». Tra le cause dell'attivazione del sistema c'è anche l'ipotesi del guasto. Dopo qualche minuto è tornata sotto controllo, senza conseguenze per i clienti o per il personale.

CONTROLLI DA LUNEDÌ SCORSO OPERATORI GIÀ ATTIVI PER PRESIDARE IN MANIERA PIÙ CAPILLARE LE VARIE ZONE DELLA CITTÀ

Sicurezza e prevenzione: torna in città il poliziotto di quartiere



A STRETTO CONTATTO I poliziotti di quartiere in città

IN CITTÀ torna il poliziotto di quartiere, l'agente cui i cittadini possono tranquillamente affidarsi. La polizia, con l'arrivo del questore Mario Della Cioppa sta dando un significativo impulso all'attività di controllo del territorio con una capillare presenza dei propri equipaggi all'interno della città. Nell'ambito di questa strategia, l'Ufficio controllo del territorio ha dato appunto nuovo vigore all'istituzione del poliziotto di quartiere per rispondere in modo appropriato e concreto alla domanda di sicurezza dei cittadini. Il poliziotto di quartiere è, infatti, il miglior esempio della polizia di prossimità, nato proprio per essere più vicino alla gente. Lavorare nelle strade del quartiere lo porta a conoscere la realtà quotidiana degli abitanti della zona, a essere un punto di riferimento per i commercianti e un deterrente per cittadini poco onesti. L'attività di controllo è finalizzata ad avere una conoscenza diretta del territorio e delle sue problematiche, per garantire ai cittadini e turisti un

diretto contatto e rapporto. La loro attività va dal controllo delle persone sospette, alle informazioni fornite ai turisti, dalle ricerche dei genitori del bambino smarrito fino alle informazioni raccolte dal cittadino su una determinata problematica, e il tutto in uno stretto rapporto con le altre forze

STRATEGIA

Più vicinanza ai cittadini secondo i dettami del nuovo questore

di polizia operanti sul territorio. Da lunedì scorso è garantita la presenza giornaliera nel centro cittadino di due operatori specializzati nel servizio di pattugliamento a piedi, cui la cittadinanza può rivolgersi per problematiche e consigli relativi alla sicurezza. In effetti, con l'andare del tempo, i cittadini e i negozianti si abitano alla presenza del poliziotto che passa lungo le vie, che

biare qualche parola per entrare nel tessuto cittadino in maniera più concreta. È proprio da questo rapporto di fiducia che si crea con la gente, che la polizia riceve informazioni su persone sospette che bazzicano questo o quel locale, di auto che si sono viste in giro e che non appartengono a persone del quartiere, a movimenti sospetti, a presunti spacciatori che trafficano in certe parti. Tutto questo contribuisce a dare sicurezza ai cittadini.

ORA, PERÒ, bisognerà dare seguito all'attività, non farla terminare di fronte alla prima emergenza di personale, come talvolta accade. A San Benedetto, ad esempio, il poliziotto di quartiere è stato istituito anni addietro, ma dopo le prime euforiche apparizioni, è svanito a causa dell'emergenza di personale. Di fronte alla decisione di dover tenere il poliziotto di quartiere o istituire le volanti, prevale la seconda. La coperta, purtroppo, resta sempre troppo corta e non per colpa delle Questure.

Marcello Iezzi

Giudiziaria

redazione@lacittaquotidiano.it
www.quotidianolacitta.it



USURA BANCARIA L'istituto di credito avrebbe applicato, nella filiale di Teramo, tassi fuori legge sin dall'apertura dei conti corrente

Presidente di banca condannato per usura

Primo caso a Teramo e tra i pochissimi in Italia. Due anni e due mesi all'ex vertice della Bcc Picena Truentina

Veronica Marcattili

TERAMO - Una condanna per usura bancaria, a Teramo, non c'era mai stata. Anche perché mai un caso simile era arrivato sin davanti ai giudici. Ieri è stata pronunciata una sentenza di primo grado che è destinata a fare storia, sia tra le mura del Palazzo di giustizia aprutino che a livello nazionale. Un ex direttore e legale rappresentante di banca di una Bcc con filiale anche a Torano Nuovo è stato infatti condannato a due anni e due mesi di reclusione per usura bancaria. Sentenze simili, in tutta Italia, si contano sulle dita di una mano. Il caso teramano inoltre ha una caratteristica molto particolare, quasi unica: i tassi usurari, da parte dell'istituto di credito finito sotto processo, sarebbero stati applicati nei confronti del cliente sin dall'inizio del rapporto contrattuale. Mentre nella maggior parte delle denunce per usura bancaria si lamenta lo sfioramento di tassi di legge nel corso del rapporto con una serie di espedienti al limite. Insomma, interessi che crescono nel tempo fino a superare il tasso soglia imposto per legge. Per la vicenda finita davanti ai giudici teramani, invece, quei tassi erano illegali, cioè troppo alti, sin dall'inizio. La Procura non ne dubitava e la Corte chiamata a giudicare il caso ha ritenuto fondata la tesi accusatoria.

LA CONDANNA. Due anni e due mesi di reclusione per usura bancaria sono stati inflitti a **Gino Gasparretti**, all'epoca dei fatti presidente e legale rappresentante della Banca Picena Truentina di Credito Cooperativo. Tre i capi d'accusa mossi dalla Procura, relativi a rapporti bancari dello stesso cliente: per due è arrivata la condanna, per una l'assoluzione. Gasparretti dovrà inoltre pagare una multa pari a settemila euro. In attesa di conoscere le motivazioni della sentenza pronunciata ieri mattina dalla Corte, presieduta dal giudice **Roberto Veneziano**, la decisione non lascia scampo a troppe interpretazioni. Gasparretti, nella sua qualità di vertice della banca, non avrebbe vigilato sufficientemente sui tassi di interesse applicati ai conti del cliente/vittima consentendo così l'applicazione di tassi usurari. Per l'imputato, il sostituto procuratore **Stefano Giovagnoni**, titolare dell'inchiesta, aveva chiesto due anni e due mesi di reclusione. Richiesta perfettamente accolta dai giudici. Pun-



L'inaugurazione della Bcc Piceno Truentina



L'ex presidente della Bcc Gino Gasparretti, il Pubblico ministero Stefano Giovagnoni e la filiale della Bcc a Torano Nuovo



LA VITTIMA

A denunciare l'usura è stata una coop agricola risarcita di recente dalla Bcc Picena Truentina

tuale e precisa la requisitoria del pm che ha battuto con forza su un punto che, a suo dire, non poteva essere oggetto di interpretazione o svisata contabile: i tassi erano fuori legge sin dall'apertura dei conti correnti. Su questo, le carte e i documenti parlano chiaro secondo la magistratura che ha ritenuto gravissimo proprio questo "dettaglio". Un dettaglio che ha inficiato l'intero rapporto tra cliente e banca per un lungo tempo, senza che nessuno intervenisse. Non solo: secondo la Procura altro

GLI ASSOLTI

Scagionati invece l'attuale presidente della Bcc Mattioli e l'ex direttore di filiale a Torano, Passaretti

aspetto grave è il fatto che la banca, dinanzi ai solleciti del cliente di rivedere quei tassi, non abbia mosso un dito. Elementi più che fondati, ha sostenuto il pm, per condannare gli imputati.

LE ASSOLUZIONI. Sul banco degli imputati insieme a Gasparretti (sempre con l'accusa di usura bancaria) erano finiti anche **Aldo Mattioli**, prima legale rappresentante della banca e oggi presidente, ed **Adriano Passaretti**, all'epoca direttore

della filiale di Torano Nuovo. Qui, nella filiale vibratiana, si sarebbe infatti consumata l'usura. Per loro il pubblico ministero aveva chiesto rispettivamente un anno e quattro mesi e un anno e sei mesi. La Corte li ha assolti per "non aver commesso il fatto", non rintracciando nelle loro posizioni gestionali e nelle loro attività concrete, profili di responsabilità penalmente rilevanti.

LA VITTIMA. A denunciare, nel 2011, l'applicazione di presunti tassi fuori legge, era stata una cooperativa agricola teramana che aveva rilevato delle anomalie nei propri conti correnti aperti nella filiale della Bcc Picena Truentina di Torano Nuovo. Anomalie fatte presenti ai vertici dell'istituto di credito, che però non ritennero di porvi rimedio in alcun modo. Così la cooperativa, anzi due soci della

coop, si rivolsero alla magistratura su consiglio di uno studio legale-ascolano specializzato in materia di usura bancaria.

Così scattò l'inchiesta del pm Giovagnoni che, conti, carte, documenti bancari alla mano, chiese ed ottenne il processo per i vertici della banca. Ciò che era emerso dagli accertamenti investigativi è che i tassi da usura (due, tre, quattro punti in più rispetto al tasso soglia) erano presenti sin dall'apertura dei conti (nel 2005), ancor prima che maturassero le eventuali spese. Fatto decisamente singolare.

La coop, assistita nel procedimento dall'avvocato **Alessio Orsini** di Ascoli Piceno, si era costituita parte civile nel processo ma ne è uscita perché di recente la banca ha liquidato il dovuto. Il legale dei soci della coop si è detto soddisfatto della sentenza di primo grado del giudice di Teramo.

